



SISTEMA NAZIONALE
DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento 2022-25

APIS00900A: ISTITUTO SUPERIORE "A. CAPRIOTTI"

Scuole associate al codice principale:

APPC00901N: LICEO LINGUISTICO "A.CAPRIOTTI"

APTD00901L: A. CAPRIOTTI



Ministero dell'Istruzione



Esiti

pag 2	Risultati scolastici
pag 5	Risultati nelle prove standardizzate nazionali
pag 7	Competenze chiave europee
pag 9	Risultati a distanza



Processi - pratiche educative e didattiche

pag 11	Curricolo, progettazione e valutazione
pag 14	Ambiente di apprendimento
pag 17	Inclusione e differenziazione
pag 20	Continuità e orientamento



Processi - pratiche gestionali e organizzative

pag 23	Orientamento strategico e organizzazione della scuola
pag 25	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
pag 27	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie



Individuazione delle priorità

pag 29	Priorità e Traguardi orientati agli Esiti degli studenti
--------	--



Risultati scolastici

Punti di forza

Percentuale di Studenti trasferiti in entrata in corso d'anno superiore ai riferimenti territoriali nel I biennio del Linguistico e anche all'inizio del secondo biennio del Tecnico-economico: l'attenzione a una didattica personalizzata del percorso di integrazione con tempi distesi risponde ai bisogni di studenti che hanno registrato nel percorso di provenienza vissuti emotivi sfociati in demotivazione. L'ampliamento dell'offerta formativa e l'internazionalizzazione della scuola svolgono un richiamo su quanti, attraverso i PCTO, valorizzano le competenze trasversali e trasferibili attraverso la dimensione operativa del fare. I dati di abbandono in corso d'anno sono nulli/inferiori o comunque in linea col dato nazionale nelle classi prima, terza e quinta, cioè inizio, passaggio e termine del percorso. Complementari i dati delle sospensioni del giudizio, maggiori ai benchmark ma nelle classi di passaggio (2 e 4), così come i non ammessi, concentrati nel primo biennio: finalità sono potenziamento dei prerequisiti e/o riorientamento. Alte percentuali nelle ultime fasce di votazione dell'indicatore Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di Stato nei due indirizzi, superiori a quelle territoriali, nelle fasce 81-90 e del 100 e lode, valorizzano la scelta della

Punti di debolezza

Il dato negativo rispetto a tutti i benchmark di trasferimenti in uscita in corso d'anno (per quanto allineabile a quello provinciale in prima e quarta) evidenzia la necessità di una maggior condivisione del processo educativo-orientativo scarsamente con le famiglie. Il consiglio orientativo del coordinatore di classe non è talora accolto favorevolmente. D'altro canto emerge una implementazione ancora non completamente adeguata, da parte dei docenti, della cultura della valutazione orientativa, che garantirebbe una maggiore prontezza nell'individuazione dei segnali di difficoltà negli studenti che potrebbero portare a esiti insoddisfacenti. Si segnala inoltre come la scelta degli studenti con DSA dell'indirizzo Linguistico sulla base del clima d'Istituto e/o di classe può determinare più alte concentrazioni di debiti formativi nelle lingue straniere in quanto discipline caratterizzanti il percorso formativo e nelle quali alcune tipologie di DSA incontrano le difficoltà maggiori.



personalizzazione dell'azione didattico-orientativa nell'ambito di una progettazione curricolare verticale per competenze dove l'azione autoregolativa dello studente produce i migliori esiti.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.



Motivazione dell'autovalutazione

Sebbene a una prima lettura alcuni dati sembrerebbero individuare criticità nelle percentuali registrate dagli indicatori Studenti sospesi in giudizio per debito scolastico, Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di Stato e Trasferimenti e abbandoni perché nettamente superiori o inferiori alle medie provinciali, regionali e nazionali, essi rispondono, sulla base dell'autovalutazione d'istituto, alla nuova politica scolastica centrata sulla cultura della valutazione per competenze finalizzata al miglioramento della qualità dell'offerta formativa, con particolare attenzione agli esiti educativi e formativi degli studenti. L'attenzione posta dalla scuola all'attività di orientamento in itinere è costruita per regolare nel modo più efficace le opportunità di apprendimento ed educative e per accompagnare ogni studente nel progetto educativo finalizzato alla promozione del proprio Progetto di vita, caratterizzato da specifiche peculiarità. Il modello pedagogico in atto genera naturalmente esiti formativi di difficile misurazione dal sistema nazionale perché l'attività di orientamento in itinere accompagna alla scelta consapevole (riorientamento o uscita durante l'anno in corso) anche e soprattutto gli alunni più in difficoltà e a rischio di dispersione/abbandono. La scuola sceglie così i progetti di vita dei suoi studenti senza preoccuparsi della politica dei numeri: quindi non una scuola selettiva, ma una scuola attenta a mettere l'individuo in condizione di confrontarsi con gli altri sulla propria esperienza, ponendosi



interrogativi connessi con il problema della scelta come azione continua che si inserisce in tutto il processo di maturazione della personalità dello studente. Una sorta di "paradosso" della scuola. Ciò che il sistema individua come criticità avulso dal suo contesto di appartenenza, costituisce l'aspetto più convincente dei traguardi della scuola e della sua comunità. Un paradosso la cui evidenza sostiene importanti punti di forza.



Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di forza

Nel quinto anno la percentuale di studenti che si colloca nel livello 1 di apprendimento è inferiore ai benchmark regionale, dell'Italia centrale e nazionale in tutte e tre le prove; nel secondo anno i dati sono in linea con le tre medie di riferimento in italiano e inferiori in matematica. Nel quinto anno la percentuale di studenti che raggiungono il livello B2 sia nella competenza di lettura che di ascolto è complessivamente superiore a tutti i riferimenti; questo corrisponde ai dati specifici del liceo linguistico, mentre l'Istituto tecnico del settore economico presenta comunque dei risultati in linea con Italia centrale e, parzialmente, col dato nazionale. Sia nel quinto anno sia nel secondo il punteggio medio di matematica è maggiore o in linea con tutti i riferimenti.

Punti di debolezza

Il punteggio medio di italiano, sia nella prova delle classi seconde sia nella prova delle classi quinte, è inferiore a tutti i riferimenti. La percentuale di studenti collocati nel livello più alto nelle prove di Italiano e Matematica è inferiore alla percentuale regionale in tutte le situazioni.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti nelle prove standardizzate nazionali in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.



Motivazione dell'autovalutazione

Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI è appena in linea con quello delle scuole con background socio economico e culturale (ESCS) simile nella maggior parte delle situazioni, anche se è inferiore in alcune. La percentuale di studenti collocati nel livello più basso è inferiore o in linea con la percentuale regionale. La percentuale di studenti collocati nel livello più alto è appena inferiore alla percentuale regionale nella maggior parte delle situazioni. La variabilità tra le classi è in linea con i riferimenti nella maggior parte delle situazioni, anche se in alcune è lievemente superiore. L'effetto scuola è pari alla media regionale nella maggior parte delle situazioni.



Competenze chiave europee

Punti di forza

Il triennio 2019/2022 ha visto l'inserimento sperimentale (limitato in termini di classi coinvolte ma non interrotto dal lockdown e dalla DAD nel 2019/2020) e la successiva entrata a regime di Unità di Apprendimento multidisciplinari e trasversali che vedessero l'attivazione delle differenti competenze chiave europee nelle classi del secondo biennio e del monoennio. Il livello raggiunto nel corso di questo triennio è stato medio-alto, con particolare rilievo dato alla competenza dell'imparare a imparare attraverso numerosi momenti metacognitivi. L'attività dell'UdA è stata progettata al fine di fondere le singole competenze disciplinari con la trasversalità della didattica per competenze. L'osservazione e la valutazione conclusiva derivano pertanto da una fase disciplinare, valutata attraverso i criteri specifici delle singole discipline coinvolte letti attraverso una o più delle otto competenze chiave; dalla valutazione del lavoro di sintesi prodotto in gruppo, espressione di tutte le competenze chiave; dalla valutazione della relazione individuale, sotto forma di questionario a risposta aperta, che attiva principalmente la competenza metacognitiva dell'imparare a imparare. Per questi ultimi due momenti si impiegano griglie di osservazione e valutazione specifiche.

Punti di debolezza

Pur in presenza di una crescita di consapevolezza da parte di alunni, che sulla base delle relazioni individuali prodotte hanno espresso interesse e soddisfazione per l'attivazione di questa modalità didattica (lavorare in gruppo, riflettere su quanto svolto e appreso, ragionare per obiettivi e progetti), e di buona parte dei docenti, risulta ancora difficile coinvolgere in questo percorso alcune discipline (anche di indirizzo nel caso dell'Istituto Tecnico del settore Economico), alla luce di una presunta frattura tra saperi e competenze disciplinari e competenze chiave europee.



Autovalutazione



Criterio di qualità

Gli studenti della scuola acquisiscono livelli adeguati nelle competenze chiave europee.



Motivazione dell'autovalutazione

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli adeguati in relazione alle competenze chiave europee, così come osservate dai docenti in classe. La scuola considera tutte le competenze chiave europee nel suo curriculum. I docenti di quasi tutte le discipline, attraverso UdA multidisciplinari progettate dai singoli consigli, osservano e verificano in classe le competenze chiave europee trasversali per raccordarle con gli insegnamenti disciplinari. In particolare la competenza dell'imparare a imparare è parte significativa dello svolgimento delle UdA, rappresentando il 25% della valutazione complessiva del percorso, valutato sulla base di un questionario metacognitivo in cui ciascun allievo riflette su quanto svolto, quanto appreso, punti di forza e debolezza e guadagni derivanti dal lavoro. Il 50% della valutazione deriva dall'osservazione dell'applicazione delle competenze all'interno di un "capolavoro" e solo il 25% è riconducibile da una media di valutazioni formative o sommative nelle singole fasi disciplinari. L'ormai consolidata pratica delle Unità di Apprendimento, attivata a partire dall'anno scolastico 2019/2020 e quindi sperimentata anche nelle condizioni difficili della DaD prima e della DDI poi, fa sì che il docente orientatore, i docenti tutor e i consigli di classe abbiano piena capacità di usufruire di un impianto strutturale fondamentale per la realizzazione, a partire dall'a.s. 2023/2024, dei moduli di orientamento formativo e di didattica orientativa previsti dal DM 328 del 22 dicembre 2022.



Risultati a distanza

Punti di forza

Il 68% degli allievi dell'Istituto ha proseguito con gli studi universitari, variegando le iscrizioni tra ambito sanitario, scientifico, socio-economico e umanistico. Emergono risultati positivi nel raggiungimento di più della metà dei crediti formativi in quasi tutti gli ambiti (prevalentemente quelli umanistico, sociale e sanitario), con dati superiori ai benchmark provinciale, regionale e nazionale sia al primo sia al secondo anno, segno di una preparazione disciplinare e di competenze metacognitive (imparare a imparare) fornite dall'Istituto.

Punti di debolezza

Il triennio '19-'22 è stato segnato dalla pandemia, che ha portato alla chiusura degli Istituti per tutta la fase del lockdown e a un andamento singhiozzante, tra presenza e distanza, nell'anno successivo. Anche la didattica digitale integrata e mista attivata nel 2021-22 ha sicuramente influenzato negativamente lo svolgimento delle attività progettate. In tal senso il triennio, che pure ha visto uno sforzo enorme dell'istituzione per il mantenimento del legame con la comunità scolastica, si è caratterizzato per uno sfilacciamento maggiore del solito dei rapporti con gli studenti usciti. Il territorio di riferimento dell'Istituto, del resto, abbracciando un'area tra parte costiera della confinante provincia di Teramo, media vallata del Tronto e costa picena fino a Pedaso, è passato da una condizione di prostrazione economica legata all'onda lunga della crisi del 2011 agli effetti devastanti su tessuto produttivo e turistico della pandemia. Il Piceno è fanalino di coda nei dati regionali e ciò si rispecchia nel proseguimento degli studi e nell'inserimento lavorativo degli allievi dell'Istituto. Sono diminuite le immatricolazioni di quasi il 10% e negativo è il dato di diplomati impiegati nel secondario e terziario, sbocchi potenzialmente naturali soprattutto dell'ITE. La peculiarità del



contesto si vede anche nei contratti: cresce la percentuale di ex allievi inseriti lavorativamente, ma i contratti a t.d. sono triplicati, in controtendenza col dato regionale.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Gli studenti in uscita dalla scuola raggiungono risultati adeguati nei percorsi di studio successivi, proseguono gli studi universitari o si inseriscono nel mondo del lavoro.



Descrizione del livello

I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio o di lavoro sono soddisfacenti.

(scuole I ciclo) Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria la maggior parte degli studenti non presenta difficoltà nello studio.

La maggior parte delle classi della primaria e/o della secondaria di I grado dopo due/tre anni ottiene risultati nelle prove INVALSI superiori a quelli medi regionali.

(scuole II ciclo) La maggior parte delle classi del secondo anno di scuola secondaria di II grado dopo tre anni ottiene risultati nelle prove INVALSI superiori a quelli medi regionali.

La percentuale di diplomati che prosegue gli studi o che è inserita nel mondo del lavoro è superiore alla percentuale media regionale.

La percentuale di studenti diplomati della scuola che hanno conseguito più della metà dei Crediti Formativi Universitari (CFU) previsti al primo e al secondo anno è superiore ai riferimenti nella maggior parte delle situazioni.



Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza

Il curricolo verticale (visionabile online come allegato al PTOF sul sito istituzionale assieme alle griglie di valutazione specifiche adottate dai gruppi disciplinari), progettato dai docenti delle differenti aree e scandito in primo e secondo biennio e monoennio declina i PECUP e le Indicazioni Nazionali (per il Liceo linguistico) e le Linee Guida (per l'Istituto Tecnico del settore Economico) alla luce dei bisogni formativi del territorio di riferimento, esplicita gli obiettivi specifici di apprendimento scanditi in competenze, conoscenze e abilità e gli obiettivi minimi per ciascun insegnamento. Viene rivisto nelle riunioni dei singoli dipartimenti a inizio anno scolastico e c'è una revisione intermedia, nella fase conclusiva del primo quadrimestre, finalizzata a eventuali segnalazioni di criticità da parte dei singoli docenti, che in sede di progettazione esplicitano eventuali aggiustamenti alla proposta comune. Ulteriore momento di verifica del curricolo risultano le prove comuni per classi parallele, prevalentemente nel primo biennio, mirate alla valutazione delle competenze ancor prima delle conoscenze e abilità. Attraverso le UdA progettate nel secondo biennio e nel quinto anno i saperi disciplinari sono rapportati alle competenze chiave europee e dalla loro

Punti di debolezza

Potrebbe essere utile sperimentare l'utilizzo del 20% del monte ore curricolare per migliorare l'offerta formativa, alla luce del mutevole contesto socio-economico, delle trasformazioni del mondo del lavoro e della situazione critica del territorio in cui l'Istituto insiste. Consolidare nel biennio le verifiche comuni sulle competenze in itinere o finali, definite nelle riunioni dei gruppi disciplinari e assegnare loro maggior peso nell'eventuale ridefinizione di strategie e metodologie nel corso del successivo anno scolastico. Estendere le prove comuni al secondo biennio, per verificare nel corso del terzo anno eventuali difficoltà nel passaggio alla fase successiva degli studi o per confrontare il percorso conclusivo del secondo anno con il quarto. Consolidare la cultura della valutazione finalizzata alla qualità dell'offerta formativa.



conclusione emerge, oltre che una valutazione trasversale di educazione civica, il raggiungimento di un livello di competenza base, intermedio o avanzato. I progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa vedono l'Istituto integrarsi con realtà culturali, sociali, economiche e sportive del territorio, sono ricondotti a una serie di aree tematiche di riferimento (Inclusione, Eccellenze, Potenziamento Linguistico / Umanistico, Potenziamento, Internazionalizzazione, Potenziamento Scientifico, Informatica / Digitale, Orientamento, Promozione alla salute, Agenda 2030, Rapporti con e per il territorio) e alle aree delle competenze di cittadinanza (costruzione del se'; rapporto con gli altri; rapporto con la realtà naturale e sociale).

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola propone un curriculum rispondente agli obiettivi e ai traguardi di apprendimento degli studenti e aderente alle esigenze del territorio, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum e valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.



Descrizione del livello

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che i docenti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si



sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto, dei bisogni formativi della specifica utenza e delle esigenze del territorio. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel curricolo. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere.

Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari.

I docenti sono coinvolti in maniera diffusa, effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere.

I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni, condividono e utilizzano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di progettazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono utilizzati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.

(scuole II ciclo) La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento, raccordando le competenze trasversali e i saperi disciplinari. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine dei percorsi sulla base di criteri definiti e condivisi.



Ambiente di apprendimento

Punti di forza

La pandemia ha condizionato sicuramente l'attività didattica nel corso del biennio 19/21 ma al contempo ha reso evidente la necessità di un ammodernamento dell'hardware disponibile presso l'Istituto e delle infrastrutture di rete: questo ha fatto sì che tra il 20/21 e il 21/22 si creasse un'aula DAD con 16 postazioni con nuovi PC, si rinnovasse "il parco macchine" disponibile in ciascuna aula e si partecipasse a due PON mirati al potenziamento della rete tramite fibra nell'intero Istituto e all'acquisto di Digital Board che hanno sostituito le lavagne nelle aule a partire da settembre 2022. Questo comporta un miglioramento della strumentazione messa a disposizione di docenti e classi per la sperimentazione di metodologie e forme didattiche digitali e cooperative, a partire dai compiti di realtà e dalle UdA, in linea con una didattica che dalle conoscenze e abilità conduca all'attivazione di competenze disciplinari e trasversali, ancor più necessarie nell'ottica del rinnovato orientamento formativo di cui al DM 328 del 22 dicembre 2022. La designazione di responsabili di laboratorio, in stretta collaborazione col personale tecnico e ausiliario, permette una fruizione organizzata delle strutture laboratoriale messe a disposizione delle classi dei due indirizzi. La cooperazione tra gli attori

Punti di debolezza

La fruizione della biblioteca è stata possibile per alcune attività progettuali (incontro con l'autore, blog d'Istituto) a partire dall'a.s. 2021/2022 ed è stato riattivato solo il prestito in orario mattutino (un'ora circa al giorno) a partire dalla fine del primo quadrimestre dell'a.s. 2022/2023 e per attività PCTO mirate agli studenti con disabilità. Non è ancora pienamente sfruttata, compatibilmente con gli orari dell'Istituto e dell'organico dell'autonomia, per altre attività extracurricolari di studio e/o approfondimento, che potrebbero potenziare il legame quarantennale dell'Istituto con una zona del territorio periferica in termini di offerte culturali. Nonostante la condivisione nei gruppi disciplinari, le metodologie cooperative e trasversali sono vissute da una (piccola) percentuale del corpo docente più come una imposizione che come una nuova possibilità didattica.



della comunità scolastica (Dirigente, personale docente e non docente, studenti e famiglie) è richiesta dall'estrema complessità della realtà formativa. Solo attraverso tale sinergia è possibile da un lato suddividere il peso della responsabilità educativa e dall'altro portare avanti il progetto esistenziale di ognuno, dare un orientamento alla vite professionali e accrescere la sensazione di empowerment di tutti. La relazione docente-studenti è positiva: a livello di organizzazione didattica, i docenti tengono sempre presente il raggiungimento delle competenze fondamentali al fine di garantire a ogni allievo la possibilità di sviluppare le proprie risorse e le proprie potenzialità, attraverso una proposta formativa diversificata, che permetta di coltivare le proprie capacità cognitive. L'attenzione al clima di classe si realizza attraverso una relazione significativa tra insegnante e studente, nella quale quest'ultimo dovrebbe percepire il reale interesse per la sua persona. Il Dirigente Scolastico, in caso di comportamenti problematici, si pone come mediatore tra docenti e studenti per orientare il conflitto e trasformarlo in un'occasione di alto valore formativo.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola crea le condizioni organizzative, metodologiche e relazionali adeguate per l'apprendimento degli studenti.



Descrizione del livello

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra docenti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti.

Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e docenti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.



Inclusione e differenziazione

Punti di forza

INCLUSIONE La scuola approva annualmente il PAI, che inquadra lo stato dei bisogni educativi e formativi della scuola, con lo scopo di: garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico della comunità scolastica; garantire la continuità dell'azione educativa e didattica anche in caso di variazione dei docenti; consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola. Sono stati predisposti tutti i documenti necessari al rilevamento dei bisogni educativi speciali : - un protocollo di accoglienza per gli allievi con BES; un protocollo di accoglienza per gli allievi stranieri; un modello per i Piani Didattici Personalizzati (PDP). I PEI e i PDP sono formulati e condivisi dall'intero Consiglio di classe, con la partecipazione delle famiglie e, se del caso, di esperti esterni. I Piani sono monitorati, aggiornati e/o rimodulati nelle riunioni del Consiglio di classe. Tutti i docenti definiscono e attuano i loro interventi didattici secondo la progettazione specifica condivisa. L'efficacia degli interventi dipende da diverse variabili. Per gli allievi stranieri con svantaggio linguistico la scuola offre corsi di italiano L2 volti a garantire il loro successo formativo attraverso il pieno possesso della lingua dello studio. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono diffusi a livello di scuola. La qualità e la

Punti di debolezza

INCLUSIONE: risulta necessario continuare ad ampliare e migliorare le competenze di tutti docenti in relazione alle tematiche dell'inclusione. La varietà dei casi da affrontare rende indispensabile sia una solida formazione teorica e normativa, sia la capacità di costruire in modo flessibile delle esperienze sul campo che siano significative ed efficaci. **RECUPERO E POTENZIAMENTO:** Nonostante l'impegno profuso dall'Istituto, soprattutto nel passaggio da primo e secondo quadrimestre la proposta di recupero attraverso sportello didattico risulta connessa all'organico di potenziamento, lasciando al solo recupero in orario curriculare, nella settimana di pausa didattica ed eventualmente in quelle successive, le attività in alcune discipline prive di potenziatori. Il recupero extracurricolare nel periodo di sospensione delle attività didattiche, con la tipologia dello sportello didattico, risulta non sempre sufficientemente mirato su specifiche difficoltà, benché sia strutturato in piccoli gruppi.



quantità delle attività realizzate dalla scuola testimoniano l'importanza della scelta marcatamente inclusiva del PTOF, che coinvolge diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari.

RECUPERO E POTENZIAMENTO La scuola utilizza molte risorse per garantire agli allievi in difficoltà il sostegno e il recupero. Le attività organizzate sono diverse: articolazione di gruppi di livello all'interno delle classi; attivazione di uno sportello per il recupero; organizzazione di giornate dedicate al recupero. La tipologia delle azioni per il potenziamento sono: articolazione di gruppi di livello all'interno delle classi: articolazione di gruppi di livello per classi aperte; partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola; partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola; organizzazione di giornate dedicate al recupero e al potenziamento; partecipazione a corsi o progetti in orario extracurricolare. Tutte le pratiche didattiche ed educative hanno una forte ricaduta motivazionale sul processo di apprendimento e di orientamento per la costruzione del progetto di vita degli studenti.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, adotta strategie per promuovere il rispetto e la valorizzazione delle diversità, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di



ciascuno studente e realizza percorsi di recupero e di potenziamento.



Descrizione del livello

Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate sistematicamente modalità di verifica degli esiti in base ai quali, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove in modo ottimale il rispetto delle differenze e della diversità culturale.

La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata in modo ottimale a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.

(scuole II ciclo) La scuola offre numerose proposte di percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) specifici per tutti gli studenti con bisogni educativi speciali.



Continuità e orientamento

Punti di forza

Le attività proposte per l'orientamento degli studenti in entrata sono differenziate: oltre alla tradizionale comunicazione informativa (brochure, volantini, depliant, promozione tramite social network e sito istituzionale) vengono organizzati incontri orientativi con i genitori e gli studenti delle scuole secondarie di primo grado del territorio. Agli Open Day dell'Istituto, condotti da Funzione Strumentale, Commissione Orientamento e Dirigente Scolastico con la collaborazione del personale ATA, a dimostrazione dello sforzo dell'intera comunità, partecipano anche alcuni studenti, che affiancando il docente durante l'intervento sperimentano e dimostrano alla futura utenza le competenze trasversali acquisite. Le attività di orientamento in uscita (raccolta di materiale informativo di tutti i possibili studi universitari e di corsi post-diploma, con diffusione del materiale illustrativo; visite alle varie sedi universitarie; rapporti con esperti e rappresentanti degli ordini professionali e delle Forze dell'Ordine, Confesercenti per l'orientamento professionale; incontri in sede con referenti dell'orientamento di varie università) coinvolgono le classi quarte e quinte, vengono svolte in orario antimeridiano e/o pomeridiano e si integrano con i Percorsi per le Competenze Trasversali e

Punti di debolezza

La trasformazione dell'azione di orientamento in operazioni di marketing scolastico tra le secondarie di secondo grado del territorio tende a mettere in subordine la collaborazione fra diversi ordini e gradi, mentre risulta necessario potenziare il collegamento non soltanto informativo ma anche didattico tra le due comunità educanti, al fine di armonizzare il passaggio dalla conclusione del primo ciclo all'inizio del secondo. La scuola non organizza attività rivolte alle famiglie sulla scelta del percorso universitario degli studenti in uscita e non sempre monitora le scelte degli stessi successive al diploma, anche se tale punto di debolezza sarà per forza di legge eliminato dalle figure del docente orientatore e del docente tutor previste dal DM 328 del 22 dicembre del 2022.



L'Orientamento e con i progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa. Infatti a supporto dell'orientamento e dell'educazione alla scelta, intesa come sensibilizzazione ad essere propositivi e autonomi nell'affrontare situazioni e alternative che tengano conto del contesto socio-economico in continua evoluzione e allo scopo di aumentare la capacità di comprendere e utilizzare gli strumenti necessari per affrontare in maniera consapevole e soprattutto realistica il mondo del lavoro, l'Istituto "Capriotti" offre ai propri studenti la formazione sul "campo", mediante stage aziendali estivi; impresa formativa simulata; scambi culturali, progetti europei per valorizzare le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali; incrementare le competenze del percorso di studio intrapreso, favorendo un primo ingresso nel mondo del lavoro in vista dello sbocco occupazionale dell'immediato post-diploma. Tale attività risulta così parte integrante del curriculum del triennio ed è finalizzata in particolar modo ad incentivare le eccellenze.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola garantisce la continuità e l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti. Nelle scuole del secondo ciclo, la scuola garantisce anche la realizzazione di adeguati percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento degli studenti.



Descrizione del livello

Le attività di continuità sono organizzate in modo adeguato. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono le famiglie.

La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università). La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. La maggior parte degli studenti in uscita segue il consiglio orientativo.

(scuole II ciclo) La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese e associazioni del territorio. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. I percorsi rispondono alle esigenze formative degli studenti e del territorio. Le attività dei percorsi vengono monitorate.



Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza

I progetti dell'ampliamento dell'offerta formativa, le funzioni strumentali, le attività di coordinamento e quelle legate alla funzione docente sono monitorate attraverso specifica modulistica online condivisa tramite registro elettronico. Da questi strumenti di monitoraggio si attivano le revisioni dei curricoli e della progettualità nel corso dell'anno scolastico successivo e si ricavano le necessarie informazioni per la rendicontazione sociale, attraverso la quale l'Istituto al termine del triennio del PTOF può dimostrare quanto svolto. Ciò è ancor più significativa di fronte all'ultimo triennio: il mantenimento di buona parte delle attività progettate dimostra l'impegno profuso dall'Istituto nel mantenere i livelli della sua offerta formativa anche in un momento di estrema criticità. Ciò si collega all'organizzazione delle risorse umane, che interagiscono in un'ottica integrata. Dalla loro interazione nasce una qualità sempre più apprezzabile del servizio scolastico; la definizione dei ruoli e la distinzione di compiti specifici sono esplicitate con chiarezza e risultano funzionali, anche in rapporto alla gestione delle risorse economiche, impiegate nella realizzazione delle priorità.

Punti di debolezza

- Monitoraggio: migliorare qualitativamente il monitoraggio delle attività svolte attraverso una funzione formativa e operativa delle risorse umane. -Organizzazione e risorse umane: valorizzare le personali competenze e socializzarle.

Autovalutazione

**Situazione della scuola****Criterio di qualità**

La scuola monitora in modo sistematico e periodico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale all'organizzazione e utilizza le risorse economiche in modo adeguato per il perseguimento delle proprie finalità.

**Descrizione del livello**

La scuola ha definito la propria visione strategica in stretta condivisione con la comunità scolastica, le famiglie e il territorio.

La scuola attua sistematicamente il monitoraggio di tutte le attività da monitorare al fine di orientare le strategie e riprogettare le azioni.

Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.



Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza

Nel PTOF vengono formalizzati gli ambiti e gli argomenti di formazione continua dei docenti e del personale ATA, a partire dalle indicazioni normative e sulla base delle esigenze formative emerse dai gruppi disciplinari e dalle differenti componenti del personale, in rapporto alla mutevolezza del contesto scolastico. Le Funzioni Strumentali, selezionate sulla base delle competenze e dell'esperienza pregressa nell'area di pertinenza, sono inoltre formate attraverso specifici corsi organizzati da enti pubblici, fondazioni ed enti privati al fine di potenziare gli strumenti per affrontare il loro compito e disseminare le innovazioni metodologiche e organizzative acquisite nelle specifiche commissioni di supporto, nei gruppi disciplinari e nei consigli di classe, laboratori di scambio di buone pratiche, metodologie, strumenti e materiali didattici.

Punti di debolezza

Pur in un quadro maggioritariamente stabile del personale dell'Istituto, la mobilità, talora non volontaria, rende necessario un maggior impegno da parte di coordinatori di classe e di gruppo disciplinare al fine di supportare i docenti neoimmessi o arrivati in corso d'anno scolastico con contratto a tempo determinato. Tutto ciò per favorire una condivisione delle scelte fatte nei vari momenti collegiali della scuola e per evitare eventuali ripercussioni sulle classi per mancanza di comunicazione tra docenti. Indubbiamente l'alternarsi di didattica a distanza, malattia e/o quarantena nel corso del triennio in esame ha reso più complessa questa dinamica informativa e collaborativa.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra docenti.



Motivazione dell'autovalutazione

La scuola raccoglie le esigenze formative del personale scolastico in modo formale, durante appositi incontri, oppure tramite uno strumento strutturato. Le attività di formazione che la scuola ha previsto per i docenti e per il personale ATA e/o la percentuale di personale della scuola coinvolto sono in linea con i riferimenti. La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte dei docenti condivide materiali didattici di vario tipo.



Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Punti di forza

Il legame con le realtà culturali, imprenditoriali e industriali del territorio è fondamentale per l'obiettivo formativo dell'Istituto, che è quello di rendere l'allievo protagonista del progetto educativo che fonda competenze personali, culturali e professionali. Nonostante le difficoltà dei primi due anni della pandemia, l'Istituto ha mantenuto e potenziato la rete con enti, professionisti e associazioni di settore del territorio, per un confronto mirato al rafforzamento delle competenze e al potenziamento della propria offerta formativa. Accanto al rapporto col territorio è chiaramente fondamentale quello con le famiglie. Partendo dalla consapevolezza della necessaria collaborazione tra genitori e insegnanti al fine di favorire il benessere dei figli/alunni, l'Istituto riserva grande attenzione alle famiglie sul piano informativo (condivisione del Patto educativo di corresponsabilità) e dell'ascolto (del Dirigente Scolastico in primis, quale mediatore del dialogo), fino alla strutturazione di veri e propri progetti per il sostegno all'azione educativa e alla promozione di collaborazione tra scuola e famiglia. La dematerializzazione dell'attività amministrativa didattica attraverso il registro elettronico, ormai prassi più che decennale, ha accelerato l'acquisizione dell'informazione "numerica" dei risultati, trasformando

Punti di debolezza

Risulta debole e inferiore ai riferimenti micro/macroterritoriali e nazionali il coinvolgimento delle famiglie nelle elezioni degli Organi collegiali, sia nell'elezione dei rappresentanti dei genitori nei Consigli di Classe sia soprattutto in quella della specifica componente nel Consiglio d'Istituto. Può essere ampliata, da parte della scuola, la disponibilità al sostegno dell'azione educativa genitoriale, anche strutturando incontri con figure professionali che operano nella sfera delle relazioni interpersonali e dell'educazione affettiva. Va rafforzato il dialogo tra le due fondamentali "agenzie educative". Tale punto di debolezza per forza di legge verrà superato dalle figure del docente tutor e del docente orientatore, previste dal DM 328 del 22 dicembre 2022, che diventano un collante tra scuola, famiglie e territorio nell'accompagnamento allo sviluppo del progetto di vita di ciascuna studentessa e di ciascun studente.



i colloqui in orario mattutino e quelli generali in riflessioni maggiormente ruotanti attorno alla sfera educativo-didattica. Il sito istituzionale, il blog gestito dagli studenti e la comunicazione tramite canali social (Facebook, Instagram) è ulteriore punto di forza nel collegamento scuola-famiglia (oltre che scuola-territorio).

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola si propone come partner strategico di reti territoriali e vi partecipa attivamente, si coordina con i diversi soggetti che hanno responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio e coinvolge le famiglie nella vita scolastica e nella proposta formativa.



Descrizione del livello

La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola partecipa a momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative.

Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate. La partecipazione dei genitori alle attività proposte dalla scuola è in linea con i riferimenti.



Risultati scolastici

PRIORITÀ

Diminuzione del numero di alunni con giudizio sospeso.

TRAGUARDO

Diminuzione nell'arco di tre anni del numero di alunni con giudizio sospeso, senza incrementare il numero di non ammessi.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Modificare l'ambiente d'apprendimento attraverso l'innovazione metodologica
2. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Curare raccordo con scuole primo ciclo del territorio, individuando competenze trasversali e percorsi disciplinari in continuità
3. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Produrre azioni comuni di miglioramento del metodo di studio
4. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Percorsi di recupero/potenziamento a gruppi di livello, attraverso la partecipazione a progetti esterni mirati e con attivazione di appositi corsi oltre l'orario ordinario, in presenza o online, o in orario curriculare attraverso l'organico di potenziamento, canalizzando le risorse sulle situazioni di maggior insuccesso.
5. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Potenziare il ruolo dei dipartimenti nella definizione di prove comuni periodiche, non solo al termine del primo biennio
6. **Inclusione e differenziazione**
Mettere in atto azioni di recupero e potenziamento
7. **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**
Percorsi di formazione destinati al personale docente ed al personale ATA finalizzati al miglioramento delle pratiche didattiche
8. **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**
Condivisione di iniziative e percorsi di autoformazione





Risultati nelle prove standardizzate nazionali

PRIORITÀ

Miglioramento delle competenze di lettura e delle competenze matematico-scientifiche

TRAGUARDO

Miglioramento degli esiti delle prove INVALSI grado 10 e mantenimento/potenziamento degli esiti delle prove INVALSI grado 13



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Modificare l'ambiente d'apprendimento attraverso l'innovazione metodologica
2. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Curare raccordo con scuole primo ciclo del territorio, individuando competenze trasversali e percorsi disciplinari in continuità
3. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Produrre azioni comuni di miglioramento del metodo di studio
4. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Percorsi di recupero/potenziamento a gruppi di livello, attraverso la partecipazione a progetti esterni mirati e con attivazione di appositi corsi oltre l'orario ordinario, in presenza o online, o in orario curriculare attraverso l'organico di potenziamento, canalizzando le risorse sulle situazioni di maggior insuccesso.
5. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Potenziare il ruolo dei dipartimenti nella definizione di prove comuni periodiche, non solo al termine del primo biennio
6. **Inclusione e differenziazione**
Mettere in atto azioni di recupero e potenziamento
7. **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**
Percorsi di formazione destinati al personale docente ed al personale ATA finalizzati al miglioramento delle pratiche didattiche
8. **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**
Condivisione di iniziative e percorsi di autoformazione



Motivazione della scelta della priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

La scelta della prima priorità deriva dall'elevata percentuale, superiore ai riferimenti micro/macroterritoriali e nazionale, di sospensioni del giudizio tra primo e quarto anno di



entrambi gli indirizzi. Nel primo anno del linguistico quasi un terzo degli studenti è rimandato e al termine del primo biennio il numero di ammessi al terzo è inferiore ai tre benchmark; a questi dati va affiancato anche l'elevato numero di trasferimenti in uscita nel primo biennio (con un saldo che resta negativo anche con i trasferimenti in entrata). All'Istituto Tecnico del settore Economico praticamente un terzo degli allievi ha giudizio sospeso dal primo al terzo anno e a questo dato si affianca la superiore percentuale di non ammessi negli stessi anni rispetto ai riferimenti territoriali (il dato è tuttavia in linea con quello nazionale). Coerenti con questi dati negativi i risultati nelle prove standardizzate al termine del primo biennio (diverso, variegato e tendenzialmente positivo il risultato nelle prove INVALSI 13), rispecchiabili anche negli esiti delle prove comuni somministrate dai singoli dipartimenti disciplinari. Indubbiamente la straordinarietà degli anni scolastici '19/'22 può in parte giustificare queste competenze deboli, ma risultano necessarie una riflessione metodologica nei differenti gruppi disciplinari (non solo quelli più direttamente interessati di Lettere e Matematica) e una più stretta connessione con le classi terminali del primo ciclo diffuse nel territorio.